

123.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.			PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>				
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>				
<i>Interpellanza urgente</i> (ex articolo 138-bis del regolamento):				
Palma .....	2-00288	3411		
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>				
Tidei .....	3-00834	3412		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>				
Gambale .....	4-02582	3412		
Siniscalchi .....	4-02584	3413		
<b>Affari esteri.</b>				
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>				
Calzolaio .....	3-00836	3415		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>				
Calzolaio .....	4-02580	3415		
<b>Attività produttive.</b>				
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>				
Carboni .....	3-00838	3415		
<b>Comunicazioni.</b>				
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>				
Meduri .....	4-02586	3416		
			<b>Economia e finanze.</b>	
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
			Zacchera .....	4-02578 3417
			Zanettin .....	4-02587 3417
			<b>Giustizia.</b>	
			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
			Lucidi .....	5-00791 3418
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
			Campa .....	4-02588 3418
			<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
			Duca .....	3-00835 3419
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
			Messa .....	4-02577 3419
			Messa .....	4-02581 3420
			Messa .....	4-02583 3420
			<b>Interno.</b>	
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
			Gianni Alfonso .....	4-02579 3420
			Russo Spena .....	4-02585 3420
			<b>Salute.</b>	
			<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
			Garagnani .....	3-00837 3421

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

al fine di poter prendere servizio, giusta quanto prevede la legge italiana, il dottor Vaudano avrebbe dovuto, previo collocamento fuori ruolo dalla magistratura, ad opera del Consiglio superiore della magistratura, essere autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, onde poter essere assunto dall'organismo posto presso la Commissione europea;

tale autorizzazione non è mai stata concessa, ed anzi, con specifico riferimento alla posizione del dottor Vaudano, su conforme parere negativo del Ministro della giustizia, per ben due volte il Presidente del Consiglio dei ministri ha respinto la richiesta di autorizzazione con appositi provvedimenti;

sul punto è intervenuta una deliberazione della Camera dei deputati italiana che ha impegnato il Governo a non concedere l'autorizzazione ai magistrati italiani destinati all'Olaf;

ciononostante, risulta all'interrogante che, in data 18 marzo 2002, il dottor Mario Vaudano, magistrato in servizio presso la prima sezione penale della Corte di Cassazione, attualmente in congedo parentale, si sarebbe recato a Bruxelles presso la sede dell'Olaf ove, nelle mani del capo delle investigazioni, dottor Bruenner avrebbe preso possesso dell'incarico e sarebbe stato collocato in servizio come agente temporaneo;

tale presa di possesso avrebbe tratto la sua legittimazione sulla base di una selezione che il predetto dottor Vaudano

avrebbe superato unitamente ad altri due colleghi magistrati, dottori Piacente e Perduca;

in totale dispregio della procedura prevista dalla legge italiana e dei provvedimenti di mancata autorizzazione, il dottor Vaudano, pertanto, anziché riprendere servizio presso l'ufficio giudiziario di appartenenza al termine del congedo ottenuto per motivi familiari, avrebbe assunto servizio presso l'Olaf;

il direttore dell'Olaf avrebbe dato corso a tale assunzione, pur consapevole delle gravissime conseguenze di tale atto, preso in palese violazione della legge italiana disciplinante la materia e delle risoluzioni politiche sul punto assunte dal Parlamento italiano —:

se corrisponda al vero che il dottor Vaudano abbia assunto servizio presso l'Olaf;

in caso affermativo, quali iniziative siano state intraprese in ordine alla ripresa di servizio presso la Corte di Cassazione da parte del dottor Vaudano ovvero alla dichiarazione di decadenza dello stesso dalle funzioni;

quali iniziative di carattere disciplinare siano state intraprese nei confronti del magistrato;

quali iniziative di carattere diplomatico siano state intraprese nei confronti della direzione dell'Olaf in relazione a tale grave atto tendente a vanificare le previsioni normative italiane in materia e le direttive di carattere politico assunte sul punto dal Parlamento italiano;

quali iniziative di carattere politico siano state intraprese dal Governo italiano nei confronti della Commissione europea, in ordine a tale grave episodio.

(2-00288) « Palma, Adornato, Amato, Baia-  
monte, Bertucci, Bricolo, Cic-  
cala, Cicchitto, Cosentino,  
Crosetto, D'agrò, Di Virgilio,  
Guido Dussin, Luciano Dus-  
sin, Fontanini, Fratta Pasini,  
Gigli, Lainati, Lavagnini, Laz-

zari, Antonio Leone, Filippo Mancuso, Martinelli, Mazzoni, Milanato, Minoli Rota, Mormino, Muratori, Angela Napoli, Rizzi, Guido Giuseppe Rossi, Antonio Russo, Saponara, Schmidt, Sterpa, Zama, Zanettin, Zorzato, Paniz, Perlini, Rivolta ».

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dalla sua costituzione l'Ancai, Associazione nazionale comuni aeroportuali italiani si batte per il risanamento acustico e l'abbattimento dei livelli di rumore aeroportuali;

milioni di cittadini delle abitazioni limitrofe agli aeroporti subiscono l'inquinamento acustico generato dagli aeromobili;

per tale scopo è necessaria la riscossione delle tasse erariali regionali sulle emissioni sonore degli aeromobili;

l'articolo 10 del decreto legge 24 aprile 1990 n. 90, convertito in legge 26 giugno 1990 n. 165, e la successiva legge n. 434 del 26 agosto 1993 distribuiva il gettito ai ministeri dell'ambiente, dei trasporti e delle finanze, ma solo il gettito del ministero dell'ambiente è stato impiegato per operazioni di monitoraggio acustico;

l'imposta erariale regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili di cui all'articolo 18 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 è stata bloccata dal ministero delle finanze perché inapplicabile, perché è stata promulgata una nuova imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili nella legge 21 novembre 2000 n. 342 al Capo IV, articoli da 90 al 95;

tale legge abroga tutte le leggi precedenti e da un anno e mezzo anche questa legge non viene applicata;

non è stato emanato il decreto del ministero delle finanze richiesto dall'articolo 4 della stessa legge, 27 novembre 2000 n. 342 per stabilire le modalità applicative dell'imposta;

il concerto con i ministeri dell'ambiente e dell'infrastrutture e dei trasporti, che doveva avvenire entro novanta giorni, non è ancora avvenuto dopo un anno e sei mesi;

è stata anche inviata al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera in cui si richiedeva l'interessamento su tale imposta e a tutt'oggi non si è avuta alcuna risposta —:

se non si ritenga opportuno intervenire affinché vengano emanate le modalità applicative dell'imposta e recuperate le tasse del 2001 perdute senza tale decreto, e potere così provvedere, al più presto, al monitoraggio e risanamento acustico delle zone limitrofe agli aeroporti nazionali ed internazionali italiani. (3-00834)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Centro italiano ricerche aerospaziali (Cira) con sede in Capua (Caserta) e l'Agenzia spaziale italiana (Asi) si trovano riuniti di fatto in una omogenea linea di indirizzo, in quanto entrambe le istituzioni sono attualmente presiedute dalla medesima persona fisica (il professore Sergio Vetrella);

entrambe le istituzioni dispongono di ingentissime risorse finanziarie pubbliche;

sulla citata presidenza Cira & Asi si sovrappongono anche relazioni europee e con l'università in quanto il professore

Vetrella è anche il rappresentante italiano presso l'Agenzia spaziale europea (che è diretta da un altro nostro connazionale) ed è professore e direttore di dipartimento presso la seconda università di Napoli e presso la università Federico II, nonché direttore di consorzi universitari di ricerca;

le attività spaziali in Italia sono sotto il coordinamento di un Comitato interministeriale per lo spazio presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri;

la ricerca e l'industria spaziale italiana godono tradizionalmente di grande credibilità a livello internazionale;

la ricerca e le operazioni spaziali a livello internazionale ed europeo stanno vivendo un momento di grande attività e sviluppo;

sia la Agenzia spaziale europea sia la Nasa e le altre agenzie e laboratori americani e quelli di altre potenze sollecitano il coinvolgimento italiano in progetti congiunti;

le attività spaziali hanno assunto un rilievo « duale » alla luce delle nuove sfide internazionalistiche che hanno individuato profili della minaccia alla sicurezza dello Stato che richiederebbero la cooperazione massima fra i citati enti Cira ed Asi, le industrie nazionali spaziali e le autorità competenti alla difesa e sicurezza dello Stato che gestiscono anche direttamente programmi spaziali (ad esempio per le telecomunicazioni satellitari e l'osservazione della terra);

d'altro canto nessuna attività di rilievo appare essere stata mai posta in essere dal comitato ministeriale per lo spazio e che nessuna operazione di rilievo sembra impegnare allo stato gli enti Cira ed Asi, pur nella piena disponibilità di fondi e di relazioni e che anzi l'industria italiana spaziale sta vivendo un momento critico con la trasformazione societaria dei principali attori (esempio Telespazio), la chiusura di importanti rami aziendali (esempio Alenia Torino) ed in generale un momento di stasi nelle attività sia di

produzione che di Ricerca & Sviluppo, che i fondi disponibili addirittura non vengono impegnati né spesi ma giacciono nelle casse improduttivi e che la collaborazione fra gli enti spaziali e le autorità nazionali per la sicurezza appaiono minime e comunque orientate al solo controllo burocratico delle attività delle imprese interessate che di fatto vengono rallentate nelle proprie procedure anziché facilitate, che la credibilità del sistema spaziale italiano sta rapidamente decrescendo e che le potenzialità di impieghi duali e della cooperazione con le istituzioni europee ed americane delle agenzie citate (Cira ed Asi) appare minima, che l'impiego della università nel processo di ricerca e sviluppo nazionale appare minimo, che la autorità giudiziaria ha aperto vari procedimenti contro i responsabili delle nominate strutture sospettati di corruzione, distrazione di fondi, collusione con il crimine —:

se il Governo sia a conoscenza del ritardo del Paese nei campi afferenti alla ricerca spaziale, dello stato di *empasse* del sistema di ricerca e sviluppo ed operativo spaziale nazionale, del momento di crisi che l'industria spaziale sta vivendo e delle indagini da parte della A.G., quali provvedimenti intenda prendere nello specifico perché le istituzioni pubbliche competenti in materia di spazio producano i risultati di previsione sulla base dei quali furono stanziati ingenti finanziamenti, anche alla luce delle mutate esigenze di sicurezza nazionale. (4-02582)

SINISCALCHI e LUCIDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il sottopassaggio pedonale di Largo Chigi in Roma, è stato per anni abbandonato ad una manutenzione carente ed approssimativa dalle competenti amministrazioni e la conseguente incuria lo ha reso non fruibile ai cittadini, impossibilitati ad attraversarlo;

nel 1989, un volenteroso cittadino, il signor Botnini, ottenne una concessione comunale (n. 4345/1989) e, attraverso un cospicuo investimento per la realizzazione dei lavori di cui si fece carico, decise di provvedere alla completa ristrutturazione dei locali rendendo fruibile il sottopassaggio con la conseguente realizzazione di una attività di libreria;

all'interno dello stesso locale, infatti, oltre al ripristino della piena fruibilità del passaggio pedonale, venne iniziata l'attività commerciale afferente la vendita di libri;

anche grazie alla ammirevole partecipazione solidale di alcune note case editrici, venne allestita una struttura commerciale in grado di offrire al pubblico, spesso fruitore occasionale del sottopassaggio, una vasta scelta di libri collocati nella struttura, in modo da consentire ai visitatori, lungo i « camminamenti », una agevole consultazione per autori, generi ed editori;

la libreria si specializzò nella vendita di volumi editi da case librerie che praticavano prezzi particolarmente promozionali anche attraverso la commercializzazione di scritti caratterizzati da una veste grafica semplice e più economica;

grazie alla entusiastica partecipazione di pubblico, alla utilizzazione sempre più frequente del sottopassaggio da parte dei pedoni, l'iniziativa commerciale e culturale decollò ed il gestore della libreria riuscì ad impiegare nella attività ben dodici dipendenti;

in ragione della iniziativa, cominciata nel 1989, si è oggettivamente registrato un recupero effettivo di un'area, colpita per anni da degrado ed abbandono, attraverso una completa riqualificazione del sottopassaggio idonea a consentire la nascita ed il conseguente sviluppo di un « polo culturale »;

dopo circa dieci anni dalla riqualificazione dell'area e dall'inizio della citata attività commerciale e culturale, nel 1999 la Presidenza del Consiglio dei ministri, a seguito di un programma di riqualifica-

zione di piazza Colonna, impose la chiusura di due rampe d'accesso del sottopassaggio adiacenti la medesima piazza e, conseguentemente, richiese la riconsegna di un'area interna alla libreria di circa centocinquanta metri quadrati;

la libreria riconsegnò la suddetta area richiesta al demanio comunale con il conseguente ridimensionamento della iniziativa commerciale che registrò, inevitabilmente, la contrazione dell'impiego di personale precedentemente occupato e la conseguente compressione della attività;

attualmente si sarebbero ipotizzate future iniziative da parte della Presidenza del Consiglio, di concerto con l'ente locale competente, finalizzate a ridisegnare l'originario progetto di completamento del collegamento tra Palazzo Chigi e Galleria Colonna, iniziative che non prevederebbero la inclusione della attività libraria, già penalizzata dalla riduzione dell'area;

il rischio della soppressione di una iniziativa culturale e commerciale caratterizzata da oltre un decennio di proficua e gratificante attività ha determinato sconcerto e preoccupazione non solo nei gestori della libreria ma in numerosi fruitori del sottopassaggio —:

se risponda al vero la paventata ipotesi di soppressione della attività libraria collocata nel sottopassaggio di Largo Chigi, con conseguente abbandono della decennale iniziativa culturale ad essa connessa;

se il Ministro interrogato non ritenga di intervenire con l'adozione degli eventuali provvedimenti di sua competenza, allo scopo di tutelare una iniziativa che da anni ha riqualificato l'intera area investita ed ha contribuito alla crescita culturale dell'intera zona;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario salvaguardare la destinazione culturale che per anni ha riguardato i locali del sottopassaggio, intraprendendo, eventualmente le opportune iniziative rivolte a tutelare il polo culturale librario individuato in premessa. (4-02584)

\* \* \*

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in una recente missione a Londra, il Sottosegretario agli esteri Boniver ha risposto ad alcune domande sulla prossima nomina del Ministro degli affari esteri italiano, affermando che avverrà « entro due mesi » (dal 13 marzo), che sarà di Forza Italia (« nell'ambito della ripartizione delle titolarità dei dicasteri viene considerato un dicastero di Forza Italia »), che vi sono già due candidati (due Ministri in carica) e che sarebbe più probabile la nomina dell'attuale Ministro delle attività produttive —:

se confermi le informazioni fornite del Sottosegretario agli affari esteri sul futuro Ministro degli affari esteri e se queste prese di posizione rendano stabili ed autorevoli il ruolo internazionale del nostro Paese e le funzioni proprie del ministero degli affari esteri. (3-00836)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 103 del 2000 sancisce la parità di trattamento retributivo del personale a contratto, sia presso le ambasciate e consolati che presso gli Istituti italiani di cultura (Itc);

fino ad oggi molti contrattisti non hanno ricevuto nemmeno gli arretrati dell'anno 2001 maturati a seguito dei primi minimi aumenti salariali equiparativi previsti dai nuovi contratti, con decorrenza 12 maggio 2001;

da ben dieci mesi i dipendenti vengono impropriamente retribuiti con soli acconti;

per il semplice computo delle singole retribuzioni sarebbe bastato — in questo

unico e specifico caso — delegare il calcolo retributivo ai singoli consolati che detengono tutta la documentazione necessaria —:

quali misure si intendano assumere per porre rimedio a questa situazione imbarazzante poco giustificabile e lesiva dei diritti del personale interessato e se si intenda, considerando i trattamenti retroattivamente maturati, corrispondere al danno subito riconoscendo il diritto alle compensazioni previste in caso di ritardato pagamento anche se non imputabile all'Amministrazione. (4-02580)

\* \* \*

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE***Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, CABRAS, LADU, SANTINO ADAMO LODDO, MAURANDI e SORO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato regionale Enichem tenutosi in Cagliari venerdì 23 marzo ha confermato la chiusura dell'impianto cloro/soda dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres per la data del 31 marzo;

la decisione consegue, nelle valutazioni Enichem, all'alto costo energetico dell'impianto;

il costo energetico è un elemento che blocca lo sviluppo della industria non solo chimica in Sardegna ed è dovuto alla mancanza del metano che penalizza la Sardegna, unica regione in Italia, in misura che non ha eguali in Europa;

peraltro la dirigenza Enichem ha superato e risolto il medesimo problema nella linea cloro/soda dell'impianto di Assemmini vettoriandovi circa 40 Mw di E.E. a basso costo;

la chiusura dello impianto cloro/soda dello stabilimento Enichem di Porto Torres viene deciso quando stà per essere avviato l'accordo di programma per la

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in una recente missione a Londra, il Sottosegretario agli esteri Boniver ha risposto ad alcune domande sulla prossima nomina del Ministro degli affari esteri italiano, affermando che avverrà « entro due mesi » (dal 13 marzo), che sarà di Forza Italia (« nell'ambito della ripartizione delle titolarità dei dicasteri viene considerato un dicastero di Forza Italia »), che vi sono già due candidati (due Ministri in carica) e che sarebbe più probabile la nomina dell'attuale Ministro delle attività produttive —:

se confermi le informazioni fornite del Sottosegretario agli affari esteri sul futuro Ministro degli affari esteri e se queste prese di posizione rendano stabili ed autorevoli il ruolo internazionale del nostro Paese e le funzioni proprie del ministero degli affari esteri. (3-00836)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 103 del 2000 sancisce la parità di trattamento retributivo del personale a contratto, sia presso le ambasciate e consolati che presso gli Istituti italiani di cultura (Itc);

fino ad oggi molti contrattisti non hanno ricevuto nemmeno gli arretrati dell'anno 2001 maturati a seguito dei primi minimi aumenti salariali equiparativi previsti dai nuovi contratti, con decorrenza 12 maggio 2001;

da ben dieci mesi i dipendenti vengono impropriamente retribuiti con soli acconti;

per il semplice computo delle singole retribuzioni sarebbe bastato — in questo

unico e specifico caso — delegare il calcolo retributivo ai singoli consolati che detengono tutta la documentazione necessaria —:

quali misure si intendano assumere per porre rimedio a questa situazione imbarazzante poco giustificabile e lesiva dei diritti del personale interessato e se si intenda, considerando i trattamenti retroattivamente maturati, corrispondere al danno subito riconoscendo il diritto alle compensazioni previste in caso di ritardato pagamento anche se non imputabile all'Amministrazione. (4-02580)

\* \* \*

**ATTIVITÀ PRODUTTIVE***Interrogazione a risposta orale:*

CARBONI, CABRAS, LADU, SANTINO ADAMO LODDO, MAURANDI e SORO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato regionale Enichem tenutosi in Cagliari venerdì 23 marzo ha confermato la chiusura dell'impianto cloro/soda dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres per la data del 31 marzo;

la decisione consegue, nelle valutazioni Enichem, all'alto costo energetico dell'impianto;

il costo energetico è un elemento che blocca lo sviluppo della industria non solo chimica in Sardegna ed è dovuto alla mancanza del metano che penalizza la Sardegna, unica regione in Italia, in misura che non ha uguali in Europa;

peraltro la dirigenza Enichem ha superato e risolto il medesimo problema nella linea cloro/soda dell'impianto di Assemmini vettoriandovi circa 40 Mw di E.E. a basso costo;

la chiusura dello impianto cloro/soda dello stabilimento Enichem di Porto Torres viene deciso quando stà per essere avviato l'accordo di programma per la

chimica sarda alla cui redazione ha partecipato anche Enichem e con il quale è stato riconosciuto che la chimica rappresenta uno dei pochissimi settori industriali esistenti in Sardegna ed il suo impoverimento anche per un solo impianto provocherà nuova ed ulteriore penalizzazione per la economia regionale;

ciò nonostante Enichem annuncia la chiusura dell'impianto cloro dello stabilimento di Porto Torres che è il più importante dell'isola;

questa decisione provocherà la perdita di circa 150 posti di lavoro incidendo pesantemente non solo sui livelli occupativi Enichem, ma anche in quelli dell'indotto, con ripercussioni fortemente negative sulla economia del territorio;

la decisione di Enichem crea forte preoccupazione tra i lavoratori dello stabilimento, nelle organizzazioni sindacali e tra i sindaci e gli amministratori del comune di Porto Torres e di quelli vicini —:

quali iniziative il Ministro interrogato intende assumere: per evitare la chiusura dell'impianto cloro/soda dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres; per superare nell'immediato il problema dell'approvvigionamento energetico a basso costo per le esigenze industriali della Sardegna; per avviare celermente il programma di metanizzazione della Sardegna; per garantire il mantenimento degli attuali livelli occupativi dello stabilimento di Porto Torres. (3-00838)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale delle Poste di Locri nasce nel 1999 dalla preesistente direzione provin-

ciale di Reggio Calabria ed è una delle due filiali calabresi di nuova istituzione con sede non capoluogo di provincia;

detta filiale comprende 51 comuni e si estende nelle sue competenze sul 60 per cento dell'intero territorio provinciale;

ad oggi, nel processo di riorganizzazione degli uffici si sono registrate lentezze nei processi di trasferimento di unità verso Locri e le disponibilità della filiale non vengono coperte in attesa dell'arrivo di unità da Reggio Calabria;

purtroppo nei piccoli comuni del comprensorio si stanno registrando una serie di difficoltà, in parte legate anche ai nuovi carichi di lavoro legati all'avvento dell'euro;

il personale in servizio si trova a dover gestire situazioni di enorme disagio nel normale svolgimento delle ordinarie funzioni a causa delle carenze presenti;

il problema della necessità degli uffici avrebbe potuto risolversi con la mobilità verso Locri di una quindicina di unità che dall'assunzione svolgono la propria attività nelle province di Catanzaro e Crotone e chiedono da anni di avvicinarsi alla propria residenza senza risultato;

le istanze dei pendolari della Locride hanno trovato uno sbarramento non condivisibile per far parte della stessa provincia quale quella di Reggio Calabria, il cui esubero impedisce loro di accedere alla categoria dei pendolari con la conseguente impossibilità di essere, dopo 15-20 anni di pendolarismo reale, avvicinati a casa;

la filiale di Locri deve attendere i dipendenti in esubero da Reggio Calabria, attesa vana che rischia di accrescere i disservizi che si stanno verificando, nonostante l'impegno e l'abnegazione del personale in servizio —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo in considerazione del suo ruolo di azionista di maggioranza delle Poste

chimica sarda alla cui redazione ha partecipato anche Enichem e con il quale è stato riconosciuto che la chimica rappresenta uno dei pochissimi settori industriali esistenti in Sardegna ed il suo impoverimento anche per un solo impianto provocherà nuova ed ulteriore penalizzazione per la economia regionale;

ciò nonostante Enichem annuncia la chiusura dell'impianto cloro dello stabilimento di Porto Torres che è il più importante dell'isola;

questa decisione provocherà la perdita di circa 150 posti di lavoro incidendo pesantemente non solo sui livelli occupativi Enichem, ma anche in quelli dell'indotto, con ripercussioni fortemente negative sulla economia del territorio;

la decisione di Enichem crea forte preoccupazione tra i lavoratori dello stabilimento, nelle organizzazioni sindacali e tra i sindaci e gli amministratori del comune di Porto Torres e di quelli vicini —:

quali iniziative il Ministro interrogato intende assumere: per evitare la chiusura dell'impianto cloro/soda dello stabilimento petrolchimico di Porto Torres; per superare nell'immediato il problema dell'approvvigionamento energetico a basso costo per le esigenze industriali della Sardegna; per avviare celermente il programma di metanizzazione della Sardegna; per garantire il mantenimento degli attuali livelli occupativi dello stabilimento di Porto Torres. (3-00838)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la filiale delle Poste di Locri nasce nel 1999 dalla preesistente direzione provin-

ciale di Reggio Calabria ed è una delle due filiali calabresi di nuova istituzione con sede non capoluogo di provincia;

detta filiale comprende 51 comuni e si estende nelle sue competenze sul 60 per cento dell'intero territorio provinciale;

ad oggi, nel processo di riorganizzazione degli uffici si sono registrate lentezze nei processi di trasferimento di unità verso Locri e le disponibilità della filiale non vengono coperte in attesa dell'arrivo di unità da Reggio Calabria;

purtroppo nei piccoli comuni del comprensorio si stanno registrando una serie di difficoltà, in parte legate anche ai nuovi carichi di lavoro legati all'avvento dell'euro;

il personale in servizio si trova a dover gestire situazioni di enorme disagio nel normale svolgimento delle ordinarie funzioni a causa delle carenze presenti;

il problema della necessità degli uffici avrebbe potuto risolversi con la mobilità verso Locri di una quindicina di unità che dall'assunzione svolgono la propria attività nelle province di Catanzaro e Crotone e chiedono da anni di avvicinarsi alla propria residenza senza risultato;

le istanze dei pendolari della Locride hanno trovato uno sbarramento non condivisibile per far parte della stessa provincia quale quella di Reggio Calabria, il cui esubero impedisce loro di accedere alla categoria dei pendolari con la conseguente impossibilità di essere, dopo 15-20 anni di pendolarismo reale, avvicinati a casa;

la filiale di Locri deve attendere i dipendenti in esubero da Reggio Calabria, attesa vana che rischia di accrescere i disservizi che si stanno verificando, nonostante l'impegno e l'abnegazione del personale in servizio —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo in considerazione del suo ruolo di azionista di maggioranza delle Poste

affinché si provveda al potenziamento delle unità di personale della filiale di Locri, con l'obiettivo di superare le attuali difficoltà fatte registrare dalle carenze presenti che penalizzano gli utenti e mortificano la professionalità delle unità attualmente in servizio. (4-02586)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

non sono stati ancora definiti i tempi per l'apertura del dipartimento provinciale del tesoro per la provincia di Verbania (Verbano Cusio Ossola);

le ultime notizie parlavano di una localizzazione del dipartimento in un immobile — ex sede provinciale dell'Inps — sito in territorio del comune di Gravellona Toce, area effettivamente baricentrica per l'intera provincia;

in attesa dell'apertura effettiva del dipartimento, e con ciò creando evidenti problemi, è tuttora operativo anche per il Verbano Cusio Ossola l'ufficio di Novara;

numerosi dipendenti residenti nel territorio del Verbano Cusio Ossola (già formalmente inquadrati in questa futura struttura provinciale) sono quindi tuttora costretti ad operare a Novara, nonostante avessero a suo tempo optato per il Verbano Cusio Ossola proprio per contiguità territoriale;

non si sa fino a quando continuerà questa situazione così anomala;

vi sono stati casi di passaggi da altre amministrazioni pubbliche al dipartimento del tesoro del Verbano Cusio Ossola passaggi che non ci sarebbero stati se il ritardo nella apertura degli uffici avesse fatto ipotizzare ai dipendenti il rischio di

doversi per lungo tempo trasferire come sede di lavoro ben più lontano da quella dell'ente precedentemente di competenza, tanto che alcuni di essi sono già stati ri-trasferiti per comando ministeriale ad altri enti territoriali;

a parte il problema dei dipendenti, è acuta la necessità sul territorio di avere operative queste nuove strutture —:

quando si ritenga che saranno rese effettivamente operanti le nuove strutture del dipartimento del tesoro della provincia di Verbania Cusio Ossola;

quali siano i motivi che abbiano causato questo ritardo che ormai si protrae da alcuni anni. (4-02578)

ZANETTIN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto dell'Agenzia delle entrate del 23 luglio 2001, punto 16, ha introdotto l'obbligo anche per le società sportive dilettantistiche di notificare ogni 15 giorni alla SIAE gli incassi delle partite di calcio e di ogni altra manifestazione sportiva;

questo nuovo adempimento è soltanto un inutile balzello burocratico in quanto gli incassi per i biglietti vengono già annotati nel registro tenuto ai fini Iva e la relativa imposta viene versata all'erario ogni trimestre tramite modello F24;

questo nuovo obbligo contrasta con la linea della semplificazione degli adempimenti fiscali ed amministrativi per i cittadini e le imprese, intrapresa concretamente dal Governo —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente annullare la di-

affinché si provveda al potenziamento delle unità di personale della filiale di Locri, con l'obiettivo di superare le attuali difficoltà fatte registrare dalle carenze presenti che penalizzano gli utenti e mortificano la professionalità delle unità attualmente in servizio. (4-02586)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

non sono stati ancora definiti i tempi per l'apertura del dipartimento provinciale del tesoro per la provincia di Verbania (Verbano Cusio Ossola);

le ultime notizie parlavano di una localizzazione del dipartimento in un immobile — ex sede provinciale dell'Inps — sito in territorio del comune di Gravellona Toce, area effettivamente baricentrica per l'intera provincia;

in attesa dell'apertura effettiva del dipartimento, e con ciò creando evidenti problemi, è tuttora operativo anche per il Verbano Cusio Ossola l'ufficio di Novara;

numerosi dipendenti residenti nel territorio del Verbano Cusio Ossola (già formalmente inquadrati in questa futura struttura provinciale) sono quindi tuttora costretti ad operare a Novara, nonostante avessero a suo tempo optato per il Verbano Cusio Ossola proprio per contiguità territoriale;

non si sa fino a quando continuerà questa situazione così anomala;

vi sono stati casi di passaggi da altre amministrazioni pubbliche al dipartimento del tesoro del Verbano Cusio Ossola passaggi che non ci sarebbero stati se il ritardo nella apertura degli uffici avesse fatto ipotizzare ai dipendenti il rischio di

doversi per lungo tempo trasferire come sede di lavoro ben più lontano da quella dell'ente precedentemente di competenza, tanto che alcuni di essi sono già stati ri-trasferiti per comando ministeriale ad altri enti territoriali;

a parte il problema dei dipendenti, è acuta la necessità sul territorio di avere operative queste nuove strutture —:

quando si ritenga che saranno rese effettivamente operanti le nuove strutture del dipartimento del tesoro della provincia di Verbania Cusio Ossola;

quali siano i motivi che abbiano causato questo ritardo che ormai si protrae da alcuni anni. (4-02578)

ZANETTIN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto dell'Agenzia delle entrate del 23 luglio 2001, punto 16, ha introdotto l'obbligo anche per le società sportive dilettantistiche di notificare ogni 15 giorni alla SIAE gli incassi delle partite di calcio e di ogni altra manifestazione sportiva;

questo nuovo adempimento è soltanto un inutile balzello burocratico in quanto gli incassi per i biglietti vengono già annotati nel registro tenuto ai fini Iva e la relativa imposta viene versata all'erario ogni trimestre tramite modello F24;

questo nuovo obbligo contrasta con la linea della semplificazione degli adempimenti fiscali ed amministrativi per i cittadini e le imprese, intrapresa concretamente dal Governo —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente annullare la di-

sposizione citata in premessa, al fine di eliminare un inutile e costoso adempimento burocratico. (4-02587)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUCIDI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Roma è ripetutamente denunciata la difficoltà di garantire un efficace servizio di giustizia del lavoro;

pure se vi è stato negli ultimi anni un incremento dell'organico dei magistrati, la situazione resta grave ed inoltre mancano aule per lo svolgimento delle udienze e gli addetti alla cancelleria sono in numero insufficiente rispetto alle necessità dell'ufficio;

la Corte d'appello, tenuta a coprire le esigenze del territorio regionale, manca di magistrati oltreché di sedi e di personale ausiliario;

viene così negata ai lavoratori una risposta certa, in tempi corti e rapidi, di riconoscimento e tutela dei loro diritti —:

se il Ministro interrogato conosca la situazione rappresentata e quali siano le sue valutazioni a riguardo;

quali rimedi il Ministro intenda adottare per coprire l'insufficienza di organico sia di magistrati che di personale ausiliario nonché per dare alla giustizia del lavoro di Roma sedi utili a garantire il sereno e puntuale svolgimento dei processi. (5-00791)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli Istituti penitenziari di Venezia (Casa circondariale di Venezia, Casa circondariale di Santa Maria Maggiore e Casa di reclusione femminile della Giudecca) soffrono di una carenza di organico di Polizia Penitenziaria e che tale situazione rende problematica la vita del personale di servizio;

nell'ultimo rapporto sulla sicurezza nella provincia di Venezia il Prefetto dava la situazione dell'ordine pubblico evidenziando una diminuzione dei reati, ma un aumento della criminalità diffusa (la criminalità extracomunitaria si è radicata sul territorio controllando il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione);

in data 11 dicembre 2000, durante un esame congiunto tra le Rappresentanze sindacali e la parte Pubblica svoltosi presso il Provveditorato Regionale di Padova, venivano date assicurazioni relativamente ad un incremento dell'organico degli Istituti veneziani;

da allora il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti della Casa circondariale di Venezia è stato ulteriormente privato di otto unità in missione dalla Casa di reclusione di Padova;

in data 9 gennaio 2002, è stata fatta richiesta di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 355, di « sede disagiata » in virtù della posizione geografica e delle condizioni di difficoltà in cui opera il personale per il collegamento tra le strutture (istituti/tribunale in città e in terraferma) —:

quali misure intenda prendere affinché venga risolta la drammatica carenza di organico presso gli Istituti penitenziari di Venezia permettendo al personale di svolgere le proprie funzioni in una situazione di serenità operosa. (4-02588)

\* \* \*

sposizione citata in premessa, al fine di eliminare un inutile e costoso adempimento burocratico. (4-02587)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUCIDI, LEONI e BONITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Roma è ripetutamente denunciata la difficoltà di garantire un efficace servizio di giustizia del lavoro;

pure se vi è stato negli ultimi anni un incremento dell'organico dei magistrati, la situazione resta grave ed inoltre mancano aule per lo svolgimento delle udienze e gli addetti alla cancelleria sono in numero insufficiente rispetto alle necessità dell'ufficio;

la Corte d'appello, tenuta a coprire le esigenze del territorio regionale, manca di magistrati oltreché di sedi e di personale ausiliario;

viene così negata ai lavoratori una risposta certa, in tempi corti e rapidi, di riconoscimento e tutela dei loro diritti —:

se il Ministro interrogato conosca la situazione rappresentata e quali siano le sue valutazioni a riguardo;

quali rimedi il Ministro intenda adottare per coprire l'insufficienza di organico sia di magistrati che di personale ausiliario nonché per dare alla giustizia del lavoro di Roma sedi utili a garantire il sereno e puntuale svolgimento dei processi. (5-00791)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CAMPA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli Istituti penitenziari di Venezia (Casa circondariale di Venezia, Casa circondariale di Santa Maria Maggiore e Casa di reclusione femminile della Giudecca) soffrono di una carenza di organico di Polizia Penitenziaria e che tale situazione rende problematica la vita del personale di servizio;

nell'ultimo rapporto sulla sicurezza nella provincia di Venezia il Prefetto dava la situazione dell'ordine pubblico evidenziando una diminuzione dei reati, ma un aumento della criminalità diffusa (la criminalità extracomunitaria si è radicata sul territorio controllando il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione);

in data 11 dicembre 2000, durante un esame congiunto tra le Rappresentanze sindacali e la parte Pubblica svoltosi presso il Provveditorato Regionale di Padova, venivano date assicurazioni relativamente ad un incremento dell'organico degli Istituti veneziani;

da allora il Nucleo Traduzioni e Piantonamenti della Casa circondariale di Venezia è stato ulteriormente privato di otto unità in missione dalla Casa di reclusione di Padova;

in data 9 gennaio 2002, è stata fatta richiesta di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982 n. 355, di « sede disagiata » in virtù della posizione geografica e delle condizioni di difficoltà in cui opera il personale per il collegamento tra le strutture (istituti/tribunale in città e in terraferma) —:

quali misure intenda prendere affinché venga risolta la drammatica carenza di organico presso gli Istituti penitenziari di Venezia permettendo al personale di svolgere le proprie funzioni in una situazione di serenità operosa. (4-02588)

\* \* \*

*INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**Interrogazione a risposta orale:*

DUCA, GIACCO, GASPERONI e PAOLA MARIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti aerei tra l'aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara e l'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino sono effettuati dalla compagnia Alitalia;

con l'attuale orario sono previsti quattro collegamenti da Ancona a Roma e quattro collegamenti da Roma ad Ancona;

a partire dal prossimo mese di sono state disposte le soppressioni del volo A2 1128 delle ore 15,05 da Ancona a Roma e del volo A2 1129 delle ore 17 da Roma ad Ancona penalizzando fortemente i viaggiatori diretti a Roma e ad Ancona e soprattutto quei viaggiatori che usano il collegamento per e da Roma in prosecuzione o in arrivo da altri voli domestici o continentali ed extracontinentali;

è da segnalare inoltre che si registra un vuoto di collegamenti, tra un volo e l'altro, di 7 ore e 30 minuti;

infine il volo del mattino, da Ancona a Roma è stato anticipato dalle ore 7,35 alle ore 6,25 rendendo pressoché impossibile, soprattutto per i viaggiatori residenti nelle località di Pesaro-Urbino e Macerata, l'uso dell'aereo per motivi di lavoro e di impresa. Solo da giugno 2002 lo stesso volo partirà alle ore 7 e 10, comunque orario disagiata;

da tempo l'associazione industriali delle Marche e la regione Marche hanno rivolto ripetuti e pressanti inviti al Governo e ai parlamentari marchigiani per l'aumento dei voli su Milano e malgrado le settimanali assicurazioni fornite dal sottosegretario Baldassarri non solo non si è

verificato tale potenziamento ma si assiste ad un ulteriore ridimensionamento dei voli da e per Roma —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se e come intenda intervenire affinché l'Alitalia possa aggiungere almeno un volo su Milano e ripristinare almeno l'attuale stato dei collegamenti da e per Roma.

(3-00835)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che l'Anas stia procedendo all'assunzione di altro personale ed all'attribuzione di incarichi di consulenza esterna;

in caso di risposta affermativa, quali forme di pubblicità siano state date alle suddette assunzioni;

quale sia il numero del personale assunto e per quali qualifiche;

se non fosse possibile, a fronte di tale eventuale necessità di organico, reintegrare il personale Anas trasferito alle regioni a seguito del decentramento stradale;

quali e quanti siano i contratti di consulenza posti in essere e se gli stessi siano previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro;

quali siano gli importi medi delle retribuzioni annuali attribuite ai consulenti;

quali iniziative urgenti intenda porre in essere per accertare se siano stati adottati provvedimenti in contrasto con quanto previsto dal contratto di lavoro e, in caso di risposta affermativa, quali provvedimenti intenda assumere nei confronti dei responsabili.

(4-02577)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

molti pendolari lamentano l'impiego, lungo la linea ferroviaria Roma-Avezzano, di carrozze in uso da parecchi anni;

i viaggiatori sostengono, inoltre, che la pulizia dei vagoni non sia delle più approfondite —:

se corrisponda al vero quanto sopra rappresentato;

se sia possibile destinare su questa tratta ferroviaria carrozze più recenti;

quali iniziative intenda assumere affinché sia assicurata una maggiore pulizia dei vagoni. (4-02581)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga che la stazione ferroviaria di Guidonia sia inadatta ad ospitare le centinaia di pendolari che quotidianamente l'affollano;

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che i locali della stazione siano all'altezza di un comune, quello di Guidonia Montecelio, che, per numero di abitanti, è il più grande della provincia romana ed il quarto del Lazio. (4-02583)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la divisione cittadinanza presso il Ministero dell'interno si occupa di una materia delicatissima in una fase storica in cui si assiste ad un forte flusso immigratorio e al ritorno di connazionali residenti in Argentina o di provenienza austro-ungarica;

la divisione cittadinanza fa fronte ad una mole di lavoro esponenzialmente accresciutasi negli ultimi anni, dato che si occupa delle richieste di cittadinanza provenienti da tutte le prefetture d'Italia, con un organico insufficiente come da sempre denunciato dal personale;

oltre all'arretrato endemico, negli ultimi anni si sono accumulati ritardi a causa del caso del sottosegretario Taormina e in considerazione del fatto che per ulteriori due mesi non si è proceduto alla nomina di un nuovo sottosegretario;

a seguito della ristrutturazione del Ministero dell'interno, la divisione cittadinanza è stata inserita nel dipartimento delle libertà civili e per l'immigrazione e il prefetto D'Ascenzo, attuale capo del citato dipartimento, ha avviato tutte le procedure per trasferire la divisione cittadinanza, allocata fino ad oggi al Viminale, in una sede distaccata;

a seguito di sopralluoghi compiuti sia dal personale che dalle rappresentanze sindacali si è constatato che nei locali individuati non vi sono spazi sufficienti sia per la sistemazione del personale che per gli archivi;

una prima relazione del medico competente del 12 gennaio 2002 individua nei locali che dovrebbero accogliere la divisione cittadinanza, una capienza ricettiva per 40 unità a fronte delle 66 unità che costituiscono l'organico; nella relazione del 25 gennaio 2002 viene aumentato il numero di addetti da assegnare alle varie stanze ma nella futura sede sarà possibile archiviare solo la metà delle pratiche trattate;

le rappresentanze di base, le rappresentanze sindacali unitarie e il personale hanno più volte chiesto che si adottassero misure correttive immediate, sia per quanto riguarda la sistemazione degli spazi per il personale, che per l'individuazione di ulteriori stanze e la sistemazione tecnica degli archivi, ma nulla è stato fatto alla data di presentazione del presente atto di sindacato ispettivo;

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

molti pendolari lamentano l'impiego, lungo la linea ferroviaria Roma-Avezzano, di carrozze in uso da parecchi anni;

i viaggiatori sostengono, inoltre, che la pulizia dei vagoni non sia delle più approfondite —:

se corrisponda al vero quanto sopra rappresentato;

se sia possibile destinare su questa tratta ferroviaria carrozze più recenti;

quali iniziative intenda assumere affinché sia assicurata una maggiore pulizia dei vagoni. (4-02581)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga che la stazione ferroviaria di Guidonia sia inadatta ad ospitare le centinaia di pendolari che quotidianamente l'affollano;

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che i locali della stazione siano all'altezza di un comune, quello di Guidonia Montecelio, che, per numero di abitanti, è il più grande della provincia romana ed il quarto del Lazio. (4-02583)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la divisione cittadinanza presso il Ministero dell'interno si occupa di una materia delicatissima in una fase storica in cui si assiste ad un forte flusso immigratorio e al ritorno di connazionali residenti in Argentina o di provenienza austro-ungarica;

la divisione cittadinanza fa fronte ad una mole di lavoro esponenzialmente accresciutasi negli ultimi anni, dato che si occupa delle richieste di cittadinanza provenienti da tutte le prefetture d'Italia, con un organico insufficiente come da sempre denunciato dal personale;

oltre all'arretrato endemico, negli ultimi anni si sono accumulati ritardi a causa del caso del sottosegretario Taormina e in considerazione del fatto che per ulteriori due mesi non si è proceduto alla nomina di un nuovo sottosegretario;

a seguito della ristrutturazione del Ministero dell'interno, la divisione cittadinanza è stata inserita nel dipartimento delle libertà civili e per l'immigrazione e il prefetto D'Ascenzo, attuale capo del citato dipartimento, ha avviato tutte le procedure per trasferire la divisione cittadinanza, allocata fino ad oggi al Viminale, in una sede distaccata;

a seguito di sopralluoghi compiuti sia dal personale che dalle rappresentanze sindacali si è constatato che nei locali individuati non vi sono spazi sufficienti sia per la sistemazione del personale che per gli archivi;

una prima relazione del medico competente del 12 gennaio 2002 individua nei locali che dovrebbero accogliere la divisione cittadinanza, una capienza ricettiva per 40 unità a fronte delle 66 unità che costituiscono l'organico; nella relazione del 25 gennaio 2002 viene aumentato il numero di addetti da assegnare alle varie stanze ma nella futura sede sarà possibile archiviare solo la metà delle pratiche trattate;

le rappresentanze di base, le rappresentanze sindacali unitarie e il personale hanno più volte chiesto che si adottassero misure correttive immediate, sia per quanto riguarda la sistemazione degli spazi per il personale, che per l'individuazione di ulteriori stanze e la sistemazione tecnica degli archivi, ma nulla è stato fatto alla data di presentazione del presente atto di sindacato ispettivo;

in tali condizioni è facile prevedere ritardi notevoli nella trattazione delle pratiche, visto che non sarà possibile disporre per lungo periodo degli archivi e che le condizioni di lavoro presumibilmente peggioreranno rispetto a quelle attuali —:

se non ritenga che il trasferimento della divisione cittadinanza in locali non adeguati né per il personale, né per contenere gli archivi non si risolva in un estremo rallentamento dell'iter delle pratiche a fronte di una mole di lavoro cresciuta negli ultimi anni a causa del forte flusso immigratorio;

se non ritenga necessario sospendere il trasferimento della divisione cittadinanza almeno fino a quando non ci saranno spazi adeguati, sia per il personale che per gli archivi, che permettano le migliori condizioni per il disbrigo delle pratiche. (4-02579)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa (*Il Golfo* del 20 marzo 2002) ha diffuso la notizia che il Ministro dell'interno e l'Avvocatura generale dello Stato sarebbero dell'avviso, nonostante il parere contrario del prefetto di Napoli, che « non sia possibile procedere al rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme (Napoli) nel prossimo turno elettorale », adducendo motivi giuridici ed interpretazioni giurisdizionali che, ad avviso dell'interrogante, appaiono discutibili;

risultano pienamente verificate le condizioni che rendono necessario il rinnovo medesimo, per motivi diversi dalla scadenza del mandato, entro la data utile del 24 febbraio 2002, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modifiche —:

se il Ministro interrogato intenda adottare ogni provvedimento idoneo a consentire il rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme, inserendo

detto ente nel turno elettorale fissato per il 26 maggio 2002. (4-02585)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

**GARAGNANI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla delicatissima situazione dell'istituto Rizzoli di Bologna chiedendo un intervento in qualche modo risolutore a fronte di dichiarazioni poste in essere dalla giunta regionale che anche recentemente nella persona del Presidente Errani e dell'assessore alla sanità Bissoni ha rivendicato una sorta di regionalizzazione del « glorioso istituto »;

ad avviso dell'interrogante, l'obiettivo nemmeno tanto nascosto è quello di parificare il Rizzoli ai reparti di altri presidi ospedalieri come il Maggiore di Bologna o altri nosocomi come quello di Reggio Emilia, omologandolo completamente al sistema sanitario regionale e togliendoli indirettamente la peculiarità di istituto scientifico;

in effetti sono moltissime le prese di posizione regionali contro il Governo ed il Ministro in particolare con duri riferimenti alla proposta di riforma degli Ircs, con la minaccia di ricorsi alla Corte Costituzionale per presunta invasione di competenza;

l'interrogante desidera pure fare presente il disagio di molti operatori sanitari e del personale in genere, come pure denuncia il fatto della progressiva diminuzione dei fondi per la ricerca, la difficoltà degli 8 laboratori scientifici. A riprova di tutto ciò basti considerare il fatto che in nome della razionalizzazione della spesa sanitaria e del raggiungimento del Drg si privilegiano interventi chirurgici di limitata entità a scapito di interventi di

in tali condizioni è facile prevedere ritardi notevoli nella trattazione delle pratiche, visto che non sarà possibile disporre per lungo periodo degli archivi e che le condizioni di lavoro presumibilmente peggioreranno rispetto a quelle attuali —:

se non ritenga che il trasferimento della divisione cittadinanza in locali non adeguati né per il personale, né per contenere gli archivi non si risolva in un estremo rallentamento dell'iter delle pratiche a fronte di una mole di lavoro cresciuta negli ultimi anni a causa del forte flusso immigratorio;

se non ritenga necessario sospendere il trasferimento della divisione cittadinanza almeno fino a quando non ci saranno spazi adeguati, sia per il personale che per gli archivi, che permettano le migliori condizioni per il disbrigo delle pratiche. (4-02579)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la stampa (*Il Golfo* del 20 marzo 2002) ha diffuso la notizia che il Ministro dell'interno e l'Avvocatura generale dello Stato sarebbero dell'avviso, nonostante il parere contrario del prefetto di Napoli, che « non sia possibile procedere al rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme (Napoli) nel prossimo turno elettorale », adducendo motivi giuridici ed interpretazioni giurisdizionali che, ad avviso dell'interrogante, appaiono discutibili;

risultano pienamente verificate le condizioni che rendono necessario il rinnovo medesimo, per motivi diversi dalla scadenza del mandato, entro la data utile del 24 febbraio 2002, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182 e successive modifiche —:

se il Ministro interrogato intenda adottare ogni provvedimento idoneo a consentire il rinnovo degli organi elettivi del comune di Casamicciola Terme, inserendo

detto ente nel turno elettorale fissato per il 26 maggio 2002. (4-02585)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

**GARAGNANI.** — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in merito alla delicatissima situazione dell'istituto Rizzoli di Bologna chiedendo un intervento in qualche modo risolutore a fronte di dichiarazioni poste in essere dalla giunta regionale che anche recentemente nella persona del Presidente Errani e dell'assessore alla sanità Bissoni ha rivendicato una sorta di regionalizzazione del « glorioso istituto »;

ad avviso dell'interrogante, l'obiettivo nemmeno tanto nascosto è quello di parificare il Rizzoli ai reparti di altri presidi ospedalieri come il Maggiore di Bologna o altri nosocomi come quello di Reggio Emilia, omologandolo completamente al sistema sanitario regionale e togliendoli indirettamente la peculiarità di istituto scientifico;

in effetti sono moltissime le prese di posizione regionali contro il Governo ed il Ministro in particolare con duri riferimenti alla proposta di riforma degli Ircs, con la minaccia di ricorsi alla Corte Costituzionale per presunta invasione di competenza;

l'interrogante desidera pure fare presente il disagio di molti operatori sanitari e del personale in genere, come pure denuncia il fatto della progressiva diminuzione dei fondi per la ricerca, la difficoltà degli 8 laboratori scientifici. A riprova di tutto ciò basti considerare il fatto che in nome della razionalizzazione della spesa sanitaria e del raggiungimento del Drg si privilegiano interventi chirurgici di limitata entità a scapito di interventi di

alta complessità e difficoltà che hanno reso famoso l'istituto Rizzoli in Italia, e nel mondo;

a parte l'aspetto umanitario e la mancanza di sensibilità verso persone in gravi difficoltà fisiche, rimane il fatto che interventi di alta complessità costituiscono l'elemento fondante del carattere scientifico del suddetto istituto e che eliminato quello non si vedrebbe la regione della permanenza come Istituto scientifico —:

se corrisponda al vero che vi sarebbero state anomalie, diversità di trattamento riservate al personale, nella gestione amministrativa dell'Ospedale nonché un esasperato clima di politicizzazione a favore del centro-sinistra che dura ormai da tempo;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover effettuare verifiche sulla gestione amministrativo-contabile dell'istituto Rizzoli di Bologna. (3-00837)